

I GUAI DEL CARCERE

Dal 22 dicembre il personale penitenziario rinuncia ai pasti in mensa

Protesta silenziosa al San Michele gli agenti sfiniti non mangiano più

La reazione a carichi di lavoro eccessivi che impongono turni insostenibili

SILVANA MOSSANO
ALESSANDRIA

Non ce la fanno più. Sono troppo pochi, con carichi di lavoro oltre la soglia della sopportazione - sanno quando cominciano il turno, ma non quando lo finiranno -, in un contesto in cui la tensione è costantemente palpabile e latente. L'hanno detto, l'hanno scritto. Lo hanno detto e scritto anche i loro superiori e i loro rappresentanti sindacali di diverse sigle. È cambiato qualcosa? No. E, allora, se parlare e scrivere non ha prodotto fino a ora risultati efficaci, hanno deciso di non mangiare.

È la protesta, avviata alcuni giorni fa, dagli agenti di polizia penitenziaria della Casa di reclusione «San Michele». Ne dà conto il sindacato Uilpa in una lettera divulgata ai giornali e spedita ai massimi dirigenti nazionali, regionali e provinciali dell'amministrazione penitenziaria. La frase contenuta nell'«oggetto» è il titolo di una celebre pellicola: «Il silenzio degli innocenti». Ma il film non c'entra, sono utili quelle parole per sintetizzare il senso di una mobilitazione appunto «silenziosa», forse perché di fiato non ce n'è più. E gli «innocenti» sono loro, gli agenti della penitenziaria sottoposti alla pena di carichi di lavoro stressanti che, nei periodi feriali, come quello natalizio, sfiorano i limiti dell'accettabilità.

«Silenzio assordante»

Nel documento della Uilpa, il segretario generale Salvatore Carbone spiega in che cosa consiste la protesta iniziata alcuni giorni prima di Natale: «Il personale, in un silenzio assordante, dal 22 dicembre rinuncia al proprio pasto in mensa perché non ce la fa più e spera che qualcuno ascolti quel grido di aiuto». Una «azione spontanea» che lo stesso direttore della casa di reclusione, dottor Domenico Arena, definisce «non pretestuosa» e riconosce che «non c'è nessuna volontà di strumentalizzazio-



Straordinari
Sono state richieste agli agenti di polizia penitenziaria prestazioni di lavoro fino a ottanta ore mensili



ne, lo so, ho parlato con loro». È consapevole, e l'ha fatto presente in più occasioni e a più livelli, che «al San Michele, da anni, c'è una pesante carenza di organico che rende difficile l'operatività quotidiana. La situazione, poi, si acuisce nei periodi festivi, quando, a buon diritto, si desidera fare qualche giorno di vacanza». Anche perché, come fa rilevare Vicente Santilli, segretario regionale del sindacato Sap, «molte volte, troppe volte, il personale subordina l'interesse dalla propria famiglia all'interesse dell'amministrazione penitenziaria. Non si possono chiedere ulteriori sacrifici».

Gli aspetti gravosi

Il sindacalista Carbone sintetizza, nel documento, alcuni aspetti gravosi: «Le prestazioni di lavoro straordinario richiesto hanno raggiunto soglie mai viste, fino a 80 ore mensili; i riposi settimanali revocati sono cresciuti a dismisura; l'orario di servizio supera in diversi casi le 9 ore continuative». Un esempio? «L'addetto all'ufficio servizi ha iniziato il turno alle 8 per terminarlo a mezzanotte». E c'è altro: pochi agenti assegnati a servizi importanti, «turni notturni spesso superiori ai sei previsti, cariche specialistiche impiegate selvaggiamente...». Sono sfiniti.

Ma pur vivi quel tanto che basta per «non dire niente a nessuno, non chiedere supporto neppure a noi sindacalisti - riassume Carbone - ma smettere di mangiare in mensa nelle feste di Natale».

E ora viene anche chiesto che, mezzora prima del pasto, segnalino che intenzione hanno: se consumarlo o no. «Non mi sembra una richiesta corretta» dice Santilli. Vero che il motivo è di non sprecare cibi cucinati per niente, ma l'istanza è «illegittima perché contiene una limitazione personale».

«Iniezione di personale»

Al di là della forma - indiscuti-

San Michele
Il direttore e i sindacati sostengono che la situazione nella casa di reclusione alessandrina è più grave che altrove: urge, più che altrove, una «iniezione» di personale

bilmente dignitosa - di protesta, il bolo da sciogliere è la necessità di ottenere più addetti. Santilli precisa: «Sono 90 in meno rispetto alla pianta organica che ne prevede 243». Interviene il direttore Arena: «Se avessimo non tutto, ma almeno una quota del personale che manca, si potrebbe avviare a turni estremamente faticosi». Insiste: «Il provveditorato non ha molte possibilità, perché la situazione in Piemonte è ovunque critica, anche se al San Michele è particolarmente grave». E quindi «ci vorrebbe una robusta iniezione di personale nel Nord Ovest e soprattutto qui». Qui, dove si è deciso di non mangiare per farsi sentire. «Li capisco - dice il direttore - con questa iniziativa vogliono dire che è difficile andare avanti così». Tra l'altro, il numero dei detenuti è aumentato negli ultimi due anni e, proprio in questo periodo natalizio, alcuni detenuti sono stati male, hanno dovuto essere accompagnati in ospedale sotto scorta e questo ha sottratto ulteriori risorse sia al San Michele che alla casa circondariale Don Soria. La conseguenza è che «gli operatori - spiega Arena - si sono caricati di turni ancor più faticosi, in modo peraltro encomiabile».

Ma è impossibile chiedere di più. L'abnegazione scivola nella rassegnazione e rischia di precipitare nello scoramento.

Ora al Sap, «dopo parecchie sollecitazioni», è arrivata la lettera dal Provveditorato regionale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria in cui si annuncia l'assegnazione temporanea al San Michele di tre unità in distacco dal Don Soria. Ma, «finché non ci saranno concorsi per nuove indispensabili assunzioni - rimarca Santilli del Sap - è necessario e urgente che vengano fatte al San Michele almeno assegnazioni temporanee di personale proveniente da sedi di altre regioni e incentivato da «trattamento di missione»».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

90
agenti
Di polizia penitenziaria che mancano nella casa di reclusione San Michele rispetto ai 243 previsti nella pianta organica

22
dicembre
L'inizio della astensione dalla mensa da parte del personale del San Michele, protesta che, in un documento diramato dal sindacato Uilpa, viene definito «il silenzio degli innocenti»

3
unità
Saranno distaccate a breve dal Don Soria al San Michele, come assicura il Provveditorato del Dipartimento di polizia penitenziaria in una lettera inviata in questi giorni al sindacato Sap

ALESSANDRIA CAPODANNO 2017

PIAZZA GOBETTI

18.00 musica mixata con i dj di Radio Number One
21.00 animazione con giochi per famiglie e distribuzione gadget
21.30 Russian Show, spettacolo a tematica russa
22.30 Radio Number One Music Show... si balla in piazza con musica degli anni 70 80 90 e dance attuale

Città di Alessandria

L'informatore
ALESSANDRINO

radionumberOne

Radio nostalgia

23.00 show di acrobatica, mangiafuoco, sputafuoco, bolas led, bastoni infuocati, fire juggling... e show circense con numeri di acrobatica aerea
00.00 SPETTACOLO PIROTECNICO
00.30 Radio Number One Party con la piazza che balla

16.00 in Piazza della Lega BABY DANCE

1 GENNAIO 2017 animazione presso le case di riposo

LASER SHOW sul ponte Meier